

O. N. U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

atomica sovietico-americana. L'invito da rivolto da Herter perché i paesi europei facciano « uno sforzo maggiore per la loro difesa », cioè aumentino gli stanziamenti destinati al riarmo, è oggi oggetto di un articolo del New York Times che usa un tono alquanto più secco di quanto non abbia fatto nei giorni scorsi il segretario del Dipartimento di Stato.

Come si sa, da molte settimane negli Stati Uniti è in corso una campagna per la diminuzione delle spese previste dalla voce « aiuti all'estero », in particolare aiuti militari ai paesi della NATO. Difficoltà di bilancio e la necessità di affrontare la sfida economica lanciata dall'Unione Sovietica hanno suggerito varie prese di posizione da parte di dirigenti statunitensi e degli organi di stampa più autorevoli. All'assemblea dei parlamentari della NATO svoltasi in questi giorni a Washington, nelle recenti sedute dei due rami del Parlamento americano, e in dichiarazioni pubbliche, varie personalità USA hanno reclamato non solo che le nazioni europee dedichino maggiori spese al loro armamento, ma partecipino anche al « piano di aiuti ai paesi sottosviluppati ».

L'articolo odierno del New York Times dice in modo perentorio: « Non vi è certamente alcuna ragione per cui le forze britanniche e americane debbano fornire ancora la chiave di volta della difesa dell'Europa occidentale, benché parte di queste forze dovrà sempre rimanere in Europa come simbolo della responsabilità della Gran Bretagna e degli Stati Uniti nel sistema di « reciproca difesa ». E ci si può domandare perché i 180 milioni di europei occidentali che sono alleati dell'America non sono capaci di contribuire a 30 divisioni considerate come il minimo assolutamente necessario di fronte agli effettivi sovietici ».

« Inoltre », prosegue il giornale americano, « benché altri paesi contribuiscono all'aiuto all'estero, il loro contributo dovrebbe essere notevolmente aumentato per essere paragonabile a quello americano, anche tenendo conto delle risorse degli Stati Uniti ».

I laburisti propongono di invitare a Londra Ciu En-lai

LONDRA, 19. — Il ministro degli Interni inglese Butler ha respinto oggi una proposta laburista presentata alla Camera di invitare a Londra il primo ministro cinese, Ciu En-lai, per discutere su problemi dell'Estremo Oriente.

L'insediamento del Consiglio della Sanità

Il Presidente della Repubblica ha partecipato ieri in Campidoglio alla cerimonia dell'insediamento del Consiglio della Sanità. Dopo un saluto del sindaco Cicciotti, ha parlato il ministro della Sanità, Giardina, il quale ha annunciato che « le nostre leggi sanitarie fondamentali risentono del tempo e delle condizioni che le ispirano ». Il ministro della Sanità, dopo avere accennato alle esigenze nel campo della prevenzione, ha parlato dell'urgenza della soluzione dei vari problemi connessi alla specialità medicinale.

Oggi si riunisce il CC della FGCI

Il C.C. della FGCI si riunisce oggi alle ore 9, nella sede del Comitato centrale del PCI, e proseguirà i suoi lavori fino a domani pomeriggio. L'ordine del giorno verte sull'impegno della gioventù comunista per il IX Congresso del Partito, per lo sviluppo della FGCI e le prospettive per il XVI Congresso nazionale della Federazione giovanile.

Il conte Gaetani confermato presidente della Confagricoltura

Si è riunita ieri, a Palazzo della Valle, l'assemblea della Confederazione Generale dell'Agricoltura per eleggere le cariche sociali. E' stato confermato nella carica di presidente confederale il conte Alfonso Gaetani.

Uscito il libro di Townsend

LONDRA, 19. — E' uscito oggi il libro autobiografico del colonnello Peter Townsend, l'ex spasimante della principessa Margaret d'Inghilterra.



SEATTLE (Washington). — La famiglia di Cecil Emery Jr., composta da marito, moglie e quattro figli, ha fatto qualche volta un giro intorno al mondo. Mr. Emery infatti, dopo aver lasciato il suo lavoro (che gli rendeva oltre tre milioni e mezzo l'anno) e venduto tutto quanto possedeva, compresa la casa, ha intrapreso il viaggio intorno al mondo con la famiglia. Adesso, sceso a terra, ha detto Mr. Emery: « Ho fatto un giro intorno al mondo. Devo ricominciare tutto daccapo e devo anche cercarmi un lavoro ». In attesa di ciò la famiglia, ospite nella casa dei genitori della moglie, rievoca il suo grande viaggio osservando su uno schermo casalingo i film ripresi durante il giro del mondo (Telefoto).

I fisici di Pisa per una protesta nazionale

PISA, 19. — I ricercatori dell'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa si sono pronunciati per una manifestazione di protesta a carattere nazionale onde sia posto fine al precario stato in cui si trova la ricerca nucleare in Italia a causa dei mancati finanziamenti governativi.

Nel corso di alcune riunioni cui hanno preso parte titolari di cattedra, assistenti universitari, ricercatori dell'INFN è stato deciso di scioperare anche allo sciopero qualora non siano stanziati subito 10 miliardi richiesti.

Concluso al Senato il dibattito sul piano decennale per la scuola

I programmi per gli esami di Stato rinviati di 3 anni

Il ministro Medici difende e elogia la scuola privata

Domani dovrebbe essere resa pubblica l'ordinanza sul rinvio del decreto che ha trovato la ferma opposizione degli studenti

Cinque miliardi annui destinati alla scuola confessionale - Attacco alla scuola unica d'obbligo - I finanziamenti alle Università

Non poteva farlo prima?

Da oltre un mese andavano dicendo che gli studenti, scesi in lotta contro il decreto del ministro Medici sugli esami di Stato, avevano ragione. Ieri, finalmente, lo ha riconosciuto anche il ministro, ed ha annunciato che, di fatto, il famigerato decreto era annullato: esso entrerà in vigore solo nel giugno del 1962. Sarebbe stato ingiusto e contrario agli stessi principi del diritto, che escludono la retroattività, obbligare a fare le prove di Stato, per cui la legge, che ha modificato il programma degli esami, non può essere applicata retroattivamente.

Viene da osservare: ma non poteva farlo prima, evitando di precipitare per quasi due mesi la scuola italiana nel caos e risparmiando a se stessa la brutta figura? E certo, accanto alla soddisfazione degli studenti che in queste settimane hanno combattuto la loro giusta battaglia, ci deve essere anche un elemento di indignazione verso chi ha creduto di poter trattare a colpi di decreti e di circolari, di richiami e di punizioni, e in certi casi perfino di manganellate, mentre tutto questo poteva essere evitato se che invece di agire con gli occhi bendati, si fosse considerato attentamente la realtà. Tuttavia, l'episodio dimostra quanto sia falso l'ordine di merito che il ministro ha portato ieri al Senato: che cioè la scuola italiana non ha bisogno di una riforma, giacché basterebbero i miliardi — relativamente pochi — del Piano e una decina di modesti provvedimenti già in elaborazione. Ecco il punto: i provvedimenti non possono essere oggi altro che degli irritanti, come

quelle pomate che invece di lenire la piaga la infestano. La scuola italiana ha bisogno assoluto di una riforma organica: esami, indirizzi di studi, programmi, edilizia scolastica, finanziamenti, rapporto tra scuola e vita, scuola pubblica e scuola privata, ricerca scientifica, ecco una serie di problemi che collegati e risolvibili sono in una visione unica.

Tutto ciò che gli studenti hanno cominciato ad intuire nel corso della loro lotta, elaborando rivendicazioni che hanno quasi tutte la stessa struttura: la riforma della scuola, insegnamento del latino, ricerca scientifica. Quella eleganza d'eloquio che viene da taluno rinviata al sen. Medici impedisce di definire ambiguità di questo genere. Ma se si ammette che la scuola, problema essenziale per tutto il Paese,

A conclusione della discussione generale sul piano decennale di sviluppo per la scuola, ha preso la parola il sen. MEDICI. E' stato, quello del ministro, un discorso che ha toccato alcuni punti fondamentali della vita della scuola italiana e di riflesso, della vita democratica in Italia. Schematicamente, il senatore Medici ha suddiviso il suo discorso in queste parti: primo, la scuola e la ricerca scientifica. Quella eleganza d'eloquio che viene da taluno rinviata al sen. Medici impedisce di definire ambiguità di questo genere. Ma se si ammette che la scuola, problema essenziale per tutto il Paese,

tra cui anche le linee generali ed è finito, ieri col tentativo di far credere che il piano decennale, messo insieme da un'altra decina di decreti, « soddisfa in maniera esauriente qualunque richiesta possa essere avanzata dal Parlamento anche in ordine agli obblighi costituzionali ».

La « via libera » per l'aumento, che già annunciato per il 1. ottobre scorso, era stato poi rinviato per le proteste della stampa e della pubblica opinione, è stato dato dal voto col quale il Senato ha fatto ieri respingere le mozioni comuniste contro il rincaro delle tariffe ferroviarie — telefoni, poste, ferrovie, già in atto per le tariffe di iniziativa parlamentare. In questa sede, il ministro Angelini interven-

ne per sostenere che l'aumento era indispensabile, e respinse le tesi delle sinistre che condizionavano ogni riforma tariffaria ad un riordinamento organico di tutta la situazione dell'azienda di Stato. L'aumento delle tariffe ferroviarie, reso possibile di scongiurare l'aumento stesso.

Il ministro confermo inoltre che il progetto prevede aumenti del 4 per cento sulla tariffa della prima classe e del 12 per cento su quella della seconda, con corrispondenti variazioni negli abbonamenti e nei biglietti di andata e ritorno (per cui verrebbero inoltre soppressi i biglietti di andata e ritorno). Democristiani, liberali e destre, respingendo le mozioni comuniste, hanno dunque aperto la strada a un ulteriore salasso della città-stato di Roma, che si ripercuote sui prezzi di tutti i servizi commerciali e turistici.

Interrogato a Barletta il vice sindaco

BARLETTA, 19. — Negli uffici della prefettura di Barletta il giudice istruttore, dott. De Risi, ed il procuratore aggiunto, dott. Di Stefano, hanno interrogato il vice sindaco, dott. Alvisi ed alcuni impiegati comunali, fra cui Vittorio Cafagna, figlio del capo dell'ufficio tecnico del comune di Barletta, Nicola Cafagna, che è tuttora detenuto.

Per quello che attiene alla scuola dell'obbligo, Medici ha ribadito la sua propria interpretazione del parere contrario al suo progetto, dato dal Consiglio superiore della P.I. Secondo il ministro, il Consiglio si sarebbe espresso non contro il suo progetto, ma contro la scuola unica, che anch'egli non intende attuare. Il discorso è sottile: è vero, infatti, che il Consiglio superiore non si è espresso per una scuola unica, ma è anche vero che si è espresso con chiarezza contro il progetto Medici e le sue classificazioni discriminatorie. La realtà è che il progetto Medici è contro la Costituzione e per questo è stato respinto dal Consiglio. Il progetto Medici, che non persegue la parità di trattamento tra la scuola pubblica e la scuola privata, è contrario alla Costituzione.

Costituzione parla di scuola unica. Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, ha parlato di scuola di classe: ecco le differenze sostanziali. Differenze che non perseguitano a Medici di affermare, come ha fatto ieri, che « sia il ministro sia il Consiglio superiore sono certamente d'accordo nel respingere il concetto della scuola unica ».

La Commissione giustizia della Camera ha approvato

La Commissione giustizia della Camera ha approvato

Perse, la parte più importante del lungo discorso del ministro è stata quella sull'esame di Stato. Medici, per la verità, non è stato molto chiaro. Ad ogni modo, le cose stanno così: il decreto del 30 settembre, già in vigore, sarà praticamente adottato soltanto nel 1962, esentando cioè gli alunni che hanno già terminato il penultimo e il terzultimo anno di corso. Nel frattempo, gli allievi si presenteranno con una preparazione riferita prevalentemente all'ultimo anno. Nel '62, però, essi dovranno andare agli esami con una preparazione riferita anche alle classi precedenti (fino al '62, alle materie dell'ultimo anno, si è precisato, dovranno essere quelle che sono state insegnate in quelle classi). Insomma, la tesi clericale. Aggravata da questo concetto: lo Stato democratico, per non degenerare verso forme autoritarie, deve garantire la vita alla scuola non statale.

Per quello che attiene alla scuola dell'obbligo, Medici ha ribadito la sua propria interpretazione del parere contrario al suo progetto, dato dal Consiglio superiore della P.I. Secondo il ministro, il Consiglio si sarebbe espresso non contro il suo progetto, ma contro la scuola unica, che anch'egli non intende attuare. Il discorso è sottile: è vero, infatti, che il Consiglio superiore non si è espresso per una scuola unica, ma è anche vero che si è espresso con chiarezza contro il progetto Medici e le sue classificazioni discriminatorie. La realtà è che il progetto Medici è contro la Costituzione e per questo è stato respinto dal Consiglio. Il progetto Medici, che non persegue la parità di trattamento tra la scuola pubblica e la scuola privata, è contrario alla Costituzione.

Costituzione parla di scuola unica. Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, ha parlato di scuola di classe: ecco le differenze sostanziali. Differenze che non perseguitano a Medici di affermare, come ha fatto ieri, che « sia il ministro sia il Consiglio superiore sono certamente d'accordo nel respingere il concetto della scuola unica ».

Perse, la parte più importante del lungo discorso del ministro è stata quella sull'esame di Stato. Medici, per la verità, non è stato molto chiaro. Ad ogni modo, le cose stanno così: il decreto del 30 settembre, già in vigore, sarà praticamente adottato soltanto nel 1962, esentando cioè gli alunni che hanno già terminato il penultimo e il terzultimo anno di corso. Nel frattempo, gli allievi si presenteranno con una preparazione riferita prevalentemente all'ultimo anno. Nel '62, però, essi dovranno andare agli esami con una preparazione riferita anche alle classi precedenti (fino al '62, alle materie dell'ultimo anno, si è precisato, dovranno essere quelle che sono state insegnate in quelle classi). Insomma, la tesi clericale. Aggravata da questo concetto: lo Stato democratico, per non degenerare verso forme autoritarie, deve garantire la vita alla scuola non statale.

Per quello che attiene alla scuola dell'obbligo, Medici ha ribadito la sua propria interpretazione del parere contrario al suo progetto, dato dal Consiglio superiore della P.I. Secondo il ministro, il Consiglio si sarebbe espresso non contro il suo progetto, ma contro la scuola unica, che anch'egli non intende attuare. Il discorso è sottile: è vero, infatti, che il Consiglio superiore non si è espresso per una scuola unica, ma è anche vero che si è espresso con chiarezza contro il progetto Medici e le sue classificazioni discriminatorie. La realtà è che il progetto Medici è contro la Costituzione e per questo è stato respinto dal Consiglio. Il progetto Medici, che non persegue la parità di trattamento tra la scuola pubblica e la scuola privata, è contrario alla Costituzione.

Costituzione parla di scuola unica. Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, ha parlato di scuola di classe: ecco le differenze sostanziali. Differenze che non perseguitano a Medici di affermare, come ha fatto ieri, che « sia il ministro sia il Consiglio superiore sono certamente d'accordo nel respingere il concetto della scuola unica ».

La riunione di ieri della commissione dei LL. PP.

La DC appoggia alla Camera l'on. Togni contro le modifiche per il "riscatto,,

Il relatore Cervone chiede che le proposte delle sinistre siano respinte

Ieri mattina, la commissione Lavori pubblici della Camera ha dedicato la sua riunione allo spinoso problema del « riscatto » delle case popolari, iniziando la discussione delle proposte di legge di modifica al decreto delegato del ministro Togni. Tali proposte, come è noto, sono state presentate dal gruppo comunista, (primo firmatario il compagno on. De Pasquale), da quello socialista (primo firmatario il compagno on. Venturini) e dall'on. Degli Occhi (monarchico indipendente). Tradendo le aspettative degli interessati, i deputati democristiani Pen-

Giornata politica

ANCHE I MONARCHICI ANTIMONOPOLISTI? Un gruppo di deputati del PDI ha presentato alla Camera una proposta di legge intitolata « Disposizioni per la tutela della libertà economica », e formalmente diretta al « Controllo del monopolio ». La proposta si affianca a quella presentata, sotto lo stesso titolo, da La Malfa e Riccardo Lombardi, e quella presentata da Malagodi, e a quella elaborata dal ministro Colombo. La proposta del PDI è strutturata naturalmente in modo simile a quella liberale.

MERZAGORA E LEONE RICEVONO L'AMBASCIATORE POLACCO

Il presidente del Senato e il presidente della Camera Leone hanno ricevuto ieri il nuovo ambasciatore di Polonia signor Adam Wilimowski.

LA DIREZIONE DEL P.S.I. La direzione del P.S.I. ha esaminato ieri le conclusioni dell'ultima sessione del Comitato centrale. Essa ha deciso di approvare la linea politica presentata dal compagno on. De Pasquale, e di respingere la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulle frodi alimentari.

INCHIESTA SU FRODI ALIMENTARI

I compagni deputati socialisti Ceravolo, Anderlini, De Pasquale, Gatto e Poma hanno presentato alla Camera una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulle frodi alimentari.

tive degli interessati, i deputati democristiani Pen-

Una necessità che costa poco! Non c'è un lusso. Il bagno schiuma con

REI in der Tüte

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica ultraneutro, senza alcali, consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, trattando l'epidermide.

In vendita nelle profumerie e migliori negozi di cosmesi e profumerie.

Rapp. per la Toscana: Saba CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7156 ABC - Bolzano, Cas. Post. 39

